



*M. Duse - Consulenza
Informatica ed Organizzazione*

Un approccio semplificato alla Business Intelligence¹

B.I.: necessità o moda?

Indubbiamente le soluzioni di B.I. sono l'obiettivo primario di quella fase di implementazione dei sistemi informativi aziendali da molti definita come “*strategica*”.

Dopo le prime due fasi “storiche” definite rispettivamente “*contabile/amministrativa*” la prima e “*gestionale*” la seconda, durante le quali le aziende si sono dotate degli strumenti informatici fondamentali per la raccolta e la gestione dei dati, quella detta appunto “*strategica*” avrà l'importante compito, trasformando i dati elementari in *informazioni complesse*, di fornire all'imprenditore od al manager gli elementi necessari per prendere delle decisioni strategiche, di tipo operativo o di business.

Se pertanto è inutile affermare che queste tecnologie sono l'attuale “punta di diamante”, sotto un profilo commerciale, delle società di consulenza e delle software house specializzate, è altresì vero che questi strumenti rappresentano il solo veicolo per contrastare la perdita di competitività e la riduzione dei margini di profitto che le aziende stanno subendo per effetto della globalizzazione del mercato e delle nuove forme di concorrenza.

La B.I. come “vantaggio competitivo”

E' quindi evidente che per vincere la concorrenza o per riguadagnare redditività l'imprenditore dovrà disporre, rapidamente e costantemente aggiornate, di informazioni utili al costante monitoraggio della “*business performance*” aziendale.

A nulla pertanto varranno i “vecchi” e “statici” sistemi di reporting aziendale, proprio perché troppo poco flessibili nell'analizzare scenari di volta in volta diversi per “*tipologia*” e “*profondità*” di analisi e privi della necessaria tempestività di aggiornamento.

Solo con questi nuovi strumenti il manager potrà, quindi, disporre di quegli elementi di “vantaggio competitivo” che gli consentiranno di vincere la concorrenza apportando rapidamente le necessarie correzioni alle variabili del proprio business.

La complessità degli strumenti di B.I. graduata sull'organizzazione

Se per B.I. si accetta la definizione data da un noto esperto del settore (J. Dyché) e cioè “*quella serie di prodotti e servizi necessari per accedere ai dati e analizzarli in modo da trasformarli in informazioni*”, implicitamente si dovrà accettare anche il fatto che non solo sul mercato sono presenti molteplici soluzioni software per la B.I., ma – soprattutto – che queste soluzioni potranno

¹ di M. Duse (copyright © 2003) – il presente documento è da considerarsi “a diffusione limitata” in quanto potrà costituire parte di una futura opera editoriale.

essere anche differenziate per costo, complessità, facilità d'uso e impatto organizzativo. Anzi, dovranno esserlo!

Ciò soprattutto in funzione della complessità strutturale ed organizzativa dell'azienda, oltreché delle sue dimensioni e performance aziendali.

Non si dovranno quindi scartare "a priori" soluzioni più semplici ed economiche che potrebbero fornire, su strutture aziendali di dimensioni più ridotte, soluzioni ugualmente competitive se, appunto, correttamente dimensionate e calibrate alla tipologia e dimensioni del business.

Appare quindi evidente l'importanza, per una azienda che intende adottare queste tecnologie, di affidarsi ad un partner che possa offrirgli, aldilà della semplice fornitura hardware e software e prescindendo da un'unica soluzione di parte, una reale consulenza applicativa, che tenda ad ottimizzare le risorse già presenti in azienda ed introduca soltanto le tecnologie necessarie ad una implementazione "mirata" della soluzione di B.I. per quel specifico contesto organizzativo ed aziendale.

Necessità di una base dati "certificata"

Prescindendo dalle caratteristiche degli strumenti adottati per l'analisi dell'informazione, ogni azienda dovrà adottare una metodologia adeguata per raccogliere i dati al livello di analisi desiderato dal/i database "gestionali" e trasferirli in uno specifico database (Datawarehouse) dove questi dati saranno aggregati secondo le finalità di analisi e di business degli utenti utilizzatori.

Questa operazione se da un lato rappresenta una "ridondanza" secondo i vecchi canoni di univocità del dato all'interno del sistema informatico, dall'altro rappresenta l'unica garanzia (se correttamente implementata) circa la "certificazione" dei dati oggetto delle future analisi.

Troppo spesso, infatti, alcune metodologie "un po' leggere" di accesso diretto al database gestionale da parte dell'utente finale, hanno comportato risultati inaffidabili e diversità di valutazione tali da vanificare l'utilizzo di questi dati ai fini del business.

Una base dati certificata, al contrario, consentirà al tempo stesso la flessibilità di analisi, la facilità di accesso all'informazione ed il valore aggiunto della stessa.